

Concert

im Saale des Gewandhauses,
Donnerstags, den 4. des Decembers, 1806.

Erster Theil.

Sinfonie, von Eberl.

Scene, aus Sargino von Pär, gesung. von Dem. Schneider.

Soffia. Gran Dio! che è ciò, che tua possente voce
ispira a questo core?

Qual' insolito ardore —
m' infiamma in tale istante!

Sargino. Tu t' agiti — non parli —
oh Ciel! tremar mi fai —
che medita il tuo cor? (*Soffia.*) Tutto saprai.

Una voce al cor mi parla — Di *Soffia* rammenta ognora,
con altero suon tremendo, — (*a Sargino.*)
io ti sento, appien t' intendo, che ti dona sua costanza;
il dover si compirà. anche priva di speranza
Si, morir per lui degg'io, fida a te si serberà.
nè il morir terror mi dà.

Concert auf der Virole, compon. und gespielt vom Hrn. Organist Voigt.

Quintett aus Tigrane, von Righini.

<i>Tigrane.</i> Empio! che far pretendi?	<i>Issicr.</i> Aspetta!
<i>Cleopatra.</i> Così non ti difendi,	<i>Tigr.</i> E dove?
<i>Seleuco.</i> Vendico i torti miei,	<i>Mitr.</i> All'armi!
<i>Issicrate.</i> Fellon! scoperto sei.	<i>Tigr.</i> Senti.
<i>Mitridate.</i> Trema del mio furor,	<i>Cleop. ed Issicr.</i> } Rifletti.
<i>Issic.</i> L'avverso Cielo . . .	a 2. }
<i>Mitr.</i> Il Fato . . .	<i>Mitr. e Sel.</i> } Addio!
<i>Sel.</i> Un'empia . . .	a 2. }
<i>Tigr. e Cleop.</i> } Un figlio ingrato.	<i>Cleop.</i> E pensi . . .
a 2. }	<i>Sel.</i> A vendicarmi.
a cinque. Non è content ^a ancor.	<i>Tigr. ed Issic.</i> } E vuoi . . .
<i>Issic. e Cleop.</i> } Ferma!	a 2. }
<i>Mitr. e Sel.</i> } Mi lascia!	<i>Mitrid.</i> Vittoria, o morte.
a 2. }	a 5. Quando finisce, o sorte,
<i>Cleop.</i> Oh Dio!	È ingiusto tuo rigor?

Zweiter Theil.

Ouverture, von Weigl.

Concert auf dem Fagott, compon. von Fischer, gespielt vom Hrn. Notar Hoffmann.

Introduziona mit Ouverture, aus Aci e Galatea, von Naumann.

Org. Compagni, alla grand'opra
i colpi raddoppiate.

I fulmini apprestate
del mondo al regnator.

Coro di Ciclopi. La valle e'l pian rimbomba
delle percosse al suono;
e insiem confusi sono
coll'opra i miei sudor.

Org. Che intendo mai? —

Coro. Che sento? —

Org. Qual suon! —

Coro. Quale contento!

Coro ed Org. Un dolce oblio m'inonda;
forza — mi — man — ca — e — cor — (s'addormentano)

Coro di Ninfe. Vieni o di Doride — vezzosa figlia
su quell'algosa — vaga conchiglia;
vien' queste piagge — a consolar.

Galatea. Lieta a voi ritorno, o amiche,
a gioir frà queste piante:
ah mi dite se costante
il mio ben mi serba il cor.

(Odesi il suono de' Corni da caccia.)

Donde vien tal lieto suono?

Dorinda. Egli annunzia il tuo diletto.

Gal. Ah! mi batte il cor nel petto, —
dolce amor lo guida a me.

Coro. Sì, che amor lo guida a te.

Gal. Aci amato — (Aci.) Mia speranza —

Gal. Ti riveggo! — (Aci.) O lieto istante! —

Gal. Mi sei fido? — (Aci.) Qual tu sei.

a 2. Quanta gioja, eterni Dei,
insì tenero momento!

Mi rapisce il mio contento,
e non sò che più bramar.

Coro. Ciel, che miro! mi palpita il core —

Aci e Gal. Noi perduti, se uniti ci vede!

Tutti. Ah si fugga da un mostro furente,
ah si fugga da un folle amator.

Der Saal wird um 4 Uhr geöffnet, und der Anfang ist halb 6 Uhr.

MT/28/2007